

MÓDULO 1: DOCENCIA

Introducción

Gli approcci teorici più comuni che compaiono sia nella letteratura che nei dati empirici del progetto IHES, da un punto di vista "didattico", sono: a) il paradigma sociale della disabilità; b) la vita indipendente; c) la progettazione universale dell'apprendimento. Di seguito verranno brevemente spiegate le nozioni teoriche e le opinioni di specialisti di quattro diversi Paesi (Spagna, Italia, Irlanda e Portogallo) e di diversi stakeholder di questi stessi Paesi (studenti con e senza disabilità, professori/ricercatori universitari e personale dell'amministrazione universitaria).

Module 1 - Insegnamento

L PARADIGMA SOCIALE DELLA DISABILITÀ

Il modello sociale della disabilità è emerso negli anni '60 nel Regno Unito come reazione agli approcci biomedici, evidenziando l'importanza delle organizzazioni di persone con disabilità che rivendicavano altri approcci, difendendo l'idea che la disabilità è socialmente costruita, essendo le barriere che la società crea quelle che limitano e vincolano la vita delle persone con disabilità (Fontes, 2016). La premessa di base del modello sociale è che la disabilità non deve essere intesa come un problema individuale, ma come una questione eminentemente sociale, trasferendo la responsabilità degli svantaggi delle persone con disabilità all'incapacità della società di prevedere e adattarsi alla diversità (Oliver, 1990). La disabilità è l'inadeguatezza della società a includere tutte le persone, gestendo in modo inclusivo la diversità. In questo modo, il modello sociale si concentra sulle proposte di politiche di inclusione sociale. Da un punto di vista empirico, i dati indicano che le dimensioni più rilevanti del paradigma sociale della disabilità sono: a) il modello di vita indipendente; b) l'inclusione scolastica; c) la non segregazione; d) le metodologie didattiche collaborative per l'inclusione; e) la cittadinanza inclusiva. Per quanto riguarda la prima dimensione, ovvero il modello di vita indipendente, ci si preoccupa di comprendere e condividere le sue origini e la sua filosofia, i principi e i fondamenti e le strategie associate al modello che favoriscono l'autonomia personale. Affinché l'inclusione educativa nel contesto universitario sia veramente efficace, è necessario partire dalle prime fasi, obbligatorie e non, in modo da non accumulare un gap evolutivo. Ciò significa creare ponti con l'istruzione secondaria. La non segregazione nasce, nel discorso degli studenti, dal dilemma sugli effetti che possono derivare dall'adattamento/attenzione individuale. Da un lato, possono essere segregati grazie a un'attenzione specifica e adattata. Se, al contrario, sono inclusi senza alcun "adattamento curricolare", possono essere più integrati ma possono mancare di un'impalcatura per i loro processi di apprendimento. In risposta a questo dilemma, viene proposta la disponibilità di strumenti in modo che gli studenti possano utilizzarli in base alle proprie esigenze, senza differenziazioni. Si parla anche di come l'uso di metodologie didattiche collaborative, partecipative e coordinate tra materie e/o tra materie ed enti della società civile promuova l'inclusione a tutti i livelli. Infine, la cittadinanza inclusiva richiederebbe un cambiamento nel sistema universitario, che dovrebbe passare dall'essere un'istituzione che produce lavoratori e promuove solo competenze accademiche e teoriche, a un altro tipo di sistema che promuove la proattività dei cittadini.

VITA INDIPENDENTE

Vita indipendente nell'ambito della disabilità è un termine utilizzato nell'ambito di alcuni movimenti



sociali, negli studi sulla disabilità e nelle politiche sociali internazionali. È stato originariamente inquadrato nei movimenti sociali nell'area della disabilità, in particolare associato al movimento per la vita indipendente, dopo aver acquisito una maggiore notorietà associata alla comprensione della disabilità nel quadro dei diritti umani sanciti dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. L'articolo 19 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (2006) è definito come "diritto a vivere in modo indipendente e incluso nella comunità", e comprende gli elementi dell'accessibilità dei servizi, dell'assistenza personale e del cambiamento di paradigma dalle istituzioni al sostegno della comunità. Si tratta di avere opportunità di scelta e controllo e, come concetto politico, si riferisce al sostegno in modo che le persone con disabilità possano godere della cittadinanza e avere scelta e controllo sul modo e sulle configurazioni in cui il sostegno viene fornito (Pinto, 2011). Non si tratta di un'esecuzione autonoma, ma di un processo decisionale relativo a tale esecuzione, che enfatizza il potere di scelta sull'assistenza ricevuta e sul fornitore di tale assistenza, in una prospettiva di autodeterminazione, dignità e partecipazione delle persone con disabilità (Ferguson, 2012). Empiricamente, la principale preoccupazione per la vita indipendente risiede nei sistemi di coordinamento del sostegno, poiché, molte volte, il sostegno fornito non è sufficiente, né di solito considera integralmente la traiettoria di vita della persona che lo riceve.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING

Universal Design for Learning (UDL) è un approccio didattico che lavora per soddisfare le esigenze e le capacità di tutti gli studenti, creando classi inclusive. Ciò significa sviluppare un ambiente di apprendimento flessibile in cui le informazioni sono presentate in modi diversi, gli studenti si impegnano nell'apprendimento in vari modi e hanno la possibilità di dimostrare il loro apprendimento. L'integrazione dei principi di progettazione universale migliora un ambiente di apprendimento inclusivo ed elimina le potenziali barriere o gli ostacoli inutili all'apprendimento. Fornire agli studenti molteplici mezzi per percepire, comprendere ed esprimere il loro apprendimento permette loro di impegnarsi con il materiale nel modo che più li avvantaggia, e incoraggia anche gli studenti a impegnarsi con il materiale per migliorare le aree in cui le loro abilità non sono così forti come sembrano. Dal punto di vista empirico, lo Universal Design for Learning si compone di due dimensioni: a) modelli basati sulla pratica per l'insegnamento e la valutazione; b) metodologie didattiche inclusive e un accompagnamento personalizzato. Per quanto riguarda la prima, vale la pena sottolineare uno dei suoi principi, ovvero l'approccio centrato sulla persona. Allo stesso modo, si sottolinea che l'espansione dei metodi di insegnamento-apprendimento verso modelli più pratici e legati alle competenze, rispetto alla memorizzazione e allo sviluppo di contenuti teorici, favorisce la considerazione dei diversi talenti e quindi l'inclusione. Si parla di "altre intelligenze". Per quanto riguarda la seconda dimensione, si propone di sviluppare metodologie complementari innovative, inclusive e personalizzate, nonché di rafforzare le competenze trasversali per promuovere l'inclusione con tutti gli studenti universitari. Esempi di ciò sono le esercitazioni tra studenti e tra docenti e il microapprendimento.

Riferimenti utilizzati:

Ferguson, Iain (2012), Personalisation, social justice, and social work: a reply to Simon Duffy, *Journal of Social Work Practice*, 26, (1), 55-73.

Fontes, F. (2016) *People with Disabilities in Portugal*. Francisco Manuel dos Santos Foundation

Oliver, M. 1990. *The Politics of Disability: A Sociological Approach*. New York: St. Martin's Press

Pinto, Paula Campos (2011), "Family, disability and social policy in Portugal: Where are we at, and where do we want to go?", *Sociologia On-Line*, (2), pp. 39-60.

Risorse Online

[Modello sociale e modello medico della disabilità](#)

Una breve spiegazione, da parte di Disability Nottinghamshire, sulle differenze tra i due **modelli di disabilità**

[Inclusione in Europa](#)

La concezione europea di **Vita indipendente**

[Le linee guida del UDL](#)

Un **quadro di riferimento per l'Universal Design for Learning** per migliorare e ottimizzare l'insegnamento e l'apprendimento per tutte le persone, basato su intuizioni scientifiche.

[Centro per la vita indipendente](#)

Il CVI (2015), un'organizzazione senza scopo di lucro, costituita e diretta da persone con diversità funzionale, con l'obiettivo di difendere e diffondere la filosofia della Vita Indipendente in Portogallo.

[CAST: Finché l'apprendimento non avrà limiti](#)

Il CAST abbatte le barriere all'apprendimento che milioni di persone incontrano ogni giorno, aiutando gli educatori e le organizzazioni ad applicare le intuizioni delle scienze dell'apprendimento e le pratiche più avanzate alla progettazione e all'implementazione dell'istruzione.

[Centro per l'innovazione didattica](#)

Fondata nel 2017, la CTI supporta i membri della comunità didattica della Cornell University, dagli assistenti all'insegnamento e ai borsisti post-dottorato, ai docenti, ai professori, con una serie completa di servizi personalizzati, programmi, istituti e iniziative a livello di campus.

Documenti scaricabili

[Produzione di conoscenza, pratica professionale e politiche pubbliche](#)

Il testo qui citato costituisce uno dei capitoli dell'e-book e presenta una riflessione sulla costruzione teorica del concetto, sui processi legati alla sua attuazione e su alcune delle sfide da affrontare

[Convenzione sui diritti delle persone con disabilità](#)

Il quadro giuridico di base dei diritti umani per comprendere come viene intesa la disabilità nell'ambito delle Nazioni Unite.

[Pilastro europeo dei diritti sociali](#)

Una spiegazione per comprendere i diritti sociali in senso lato, tra cui rientra la disabilità

[Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#)

Illustrazione della strategia basata sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Obiettivi di apprendimento/attività pratiche

1. Conoscere la componente principale degli approcci teorici da integrare nella prospettiva della disabilità intellettiva.
2. Comprendere meglio il significato del paradigma sociale della disabilità come approccio teorico alla disabilità intellettiva e come si differenzia dagli altri.
3. Comprendere le nozioni teoriche sulla vita indipendente come quadro di riferimento per la



disabilità.

4. Conoscere il design universale per l'apprendimento come approccio didattico per tutti gli studenti.

Attività 1: In base al paradigma sociale della disabilità, riflettete su come dovrebbero essere effettuati gli adattamenti per l'inclusione degli studenti con disabilità all'università.

Attività 2: In che modo la Progettazione Universale per l'Apprendimento può essere uno strumento di autodeterminazione?

Capítulo 2. CURRICULUM

Il CURRICULUM, dal punto di vista dell'"insegnamento", implica quattro dimensioni, che sono: a) accessibilità cognitiva; b) supporto universitario; c) abilità e competenze accademiche; d) competenze trasversali. Queste saranno brevemente spiegate di seguito attraverso nozioni teoriche e opinioni di specialisti di quattro diversi Paesi (Spagna, Italia, Irlanda e Portogallo) e di stakeholder di questi stessi Paesi (studenti con e senza disabilità, professori/ricercatori universitari e personale universitario).

ACCESSIBILITA' COGNITIVA

Il principio principale dell'accessibilità cognitiva è promuovere l'adattabilità piuttosto che la conformità. Gli standard di accessibilità cognitiva mirano quindi a evitare regole prescrittive, fornendo invece principi e strategie, coerenti con un approccio UD, che promuove caratteristiche nell'ambiente costruito che siano funzionali e confortevoli per tutti (Steel & Janeslätt, 2016).

Empiricamente, le sottodimensioni che caratterizzano l'accessibilità cognitiva sono: a) metodologie/strategie di apprendimento inclusive; b) formazione degli insegnanti; c) coordinamento del supporto universitario ed extrauniversitario.

Per quanto riguarda **le metodologie inclusive di apprendimento**, Le parti interessate affermano che gli adattamenti curricolari devono essere realizzati attraverso strumenti di supporto all'apprendimento (come la lettura facilitata o i pittogrammi) che siano disponibili per tutti. Essi affermano che non si tratta di una mancanza di competenze, ma piuttosto di un mancato riconoscimento dei diversi talenti. Pertanto, è necessario fornire strumenti che consentano a tutti gli studenti di raggiungere i propri obiettivi (considerando che tali obiettivi non sono solo legati alle capacità intellettuali).

La formazione degli insegnanti è incentrata sulla specificità della diversità funzionale per promuovere un'università inclusiva. Uno degli aspetti più importanti è che gli insegnanti coinvolti in questa formazione inclusiva siano dotati di strumenti e adattamenti ragionevoli, in modo che questa formazione sia di qualità e trasformativa e implichi un'istruzione di qualità in cui si generino solide reti di supporto e gli studenti acquisiscano autonomia nella loro vita indipendente.

Infine, il **coordinamento del sostegno universitario ed extrauniversitario** si concentra sulla corresponsabilità di tutti i soggetti coinvolti, con l'impegno degli studenti, delle loro reti di pari e delle loro famiglie che è altrettanto importante per l'inclusione quanto la responsabilità dell'università



stessa.

I SUPPORTI UNIVERSITARI

L'università deve prevedere una struttura specifica per l'accoglienza e il monitoraggio degli studenti con esigenze specifiche, per informare e sostenere lo studente e facilitare l'intero processo di inclusione nell'università. D'altra parte, deve articolarsi con altri servizi universitari, quando necessario, e con gli insegnanti, fornendo informazioni e formazione, in particolare con la creazione di risorse pedagogiche didattiche.

D'altra parte, il Programma Erasmus+ finanzia un sostegno finanziario supplementare per gli studenti con Bisogni Educativi Specifici che desiderano intraprendere la mobilità per studiare o fare uno stage. Sono inoltre disponibili informazioni sull'inclusione e sui servizi di supporto delle diverse istituzioni educative.

Il sostegno universitario a livello curricolare si concentra, empiricamente, sulla specializzazione degli insegnanti in materia di inclusione. Ciò significa che i professori universitari devono ottenere una formazione aggiuntiva per acquisire strumenti che consentano loro di insegnare in modo inclusivo.

ABILITÀ E COMPETENZE ACCADEMICHE

Partendo dall'identificazione di due ampi approcci alla progettazione del curriculum, un curriculum basato su standard e un curriculum funzionale, Kim, S. et al. (2021) affermano che le competenze accademiche per le persone con ID possono includere un corpo di conoscenze o abilità che si ritiene debbano essere comprese o fatte, in accordo con un'agenzia nazionale, un organismo professionale o un gruppo di esperti - curriculum basato su standard - e anche abilità che hanno valore immediato o a breve termine, secondo la definizione di curriculum funzionale. Le competenze funzionali possono includere non solo le competenze professionali e sociali, ma anche l'applicazione quotidiana della lettura e della scrittura ai compiti. Gli autori sottolineano inoltre la necessità di coinvolgere la famiglia nel processo decisionale su cosa insegnare e come insegnare.

Le abilità e le competenze accademiche si riferiscono, empiricamente, a strategie didattiche innovative per l'apprendimento, come lo sviluppo di abilità per la presentazione di un argomento in un contesto di gruppo, o l'esposizione lenta, e il rispetto del tempo di ogni studente.

COMPETENZE TRASVERSALI

Le competenze trasversali, dal punto di vista curricolare, sono quelle che facilitano l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva attraverso il riconoscimento di altre conoscenze, talenti e competenze che vanno oltre la visione razionale e accademica, come l'esperienza e la pratica.

Riferimenti utilizzati:

Steel, E. J., & Janeslätt, G. (2016). Drafting standards on cognitive accessibility: a global collaboration. *Disability and Rehabilitation: Assistive Technology*, 12(4), 385–389.

Kim, So Yeon & Lory, Catharine & Kim, Soo & Gregori, Emily & Rispoli, Mandy. (2021). Teaching Academic Skills to People with Intellectual and Developmental Disability. In Russell Lang & Peter Sturmey *Adaptive Behavior Strategies for Individuals with Intellectual and Developmental Disabilities* (pp.103-135) 10.1007/978-3-030-66441-1_5.



Recursos en línea para el capítulo 1

[Gli standard di accessibilità cognitiva nel Web e le loro conseguenze pratiche](#)

Standard del World Wide Web Consortium (W3C) per l'**Accessibilità cognitiva basata sul web**

[Disabilità cognitive e web: dove si incontrano accessibilità e usabilità?](#)

Come evitare di creare problemi nell'uso delle **tecnologie informatiche per la didattica** con gli utenti ID

[Valutare l'accessibilità cognitiva](#)

e-book derivato da un progetto di ricerca con spiegazioni esaurienti su come **valutare l'accessibilità cognitiva** da un punto di vista architettonico

[Accessibilità digitale per creatori di contenuti e programmatori](#)

Una guida tecnica completa per la costruzione dell'**accessibilità digitale** dell'Università di Harvard

[Modello misto](#)

Guida alla comprensione, alla creazione e allo sviluppo di programmi misti, con riflessioni sull'adattamento dell'insegnamento, sul coinvolgimento degli studenti e sugli investimenti istituzionali.

[Mobilità inclusive nell'istruzione superiore](#)

La piattaforma europea sull'inclusione e sui servizi di supporto offerti dagli istituti di istruzione superiore, dalle agenzie nazionali e dai ministeri dell'istruzione agli studenti internazionali.

Documentos descargables

[Esperienze di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento con materiali e programmi didattici in una classe mista di storia del liceo: uno studio fenomenologico sull'accessibilità](#)

Un caso di studio del 2020 di Alvarado-Alcantar e Keeley che spiegano le esperienze di Blended Learning applicate agli studenti ID e le conclusioni di ciò che hanno fatto.

[Insegnare le competenze accademiche a persone con disabilità intellettiva e dello sviluppo](#)

L'articolo descrive cosa insegnare e come insegnare agli studenti con ID nelle materie accademiche utilizzando pratiche empiricamente supportate che aumentano la probabilità che l'intervento porti a risultati positivi per gli studenti.

Obiettivi di apprendimento/attività pratiche

Obiettivi di apprendimento:

1. Conoscere la componente principale di ciò che i curricula dovrebbero integrare nella prospettiva della disabilità intellettiva.
2. Capire meglio come si presenta l'accessibilità cognitiva nei programmi di studio.
3. Differenziare meglio tra abilità e competenze accademiche e competenze trasversali.



Attività 1: Considerando che i Supporti Universitari sono focalizzati su risorse specializzate per migliorare la formazione degli insegnanti per l'inclusione, cosa si dovrebbe fare affinché questa formazione tenga conto delle nozioni di Accessibilità Cognitiva?

Attività 2: Identificare le competenze trasversali che devono far parte del curriculum per facilitare l'inclusione delle persone con disabilità nell'università.

